

Le monache rispondono per le rime alla Littizzetto

Le suore di clausura contro Luciana Littizzetto:

“Noi represses? Se avessimo voluto abbracciare un uomo avremmo scelto un altro”

*Anna Capasso
L'Huffington Post*

Nel corso della puntata di domenica della trasmissione di Raitre “Che tempo che fa”, Luciana Littizzetto ha ironizzato sulla scena memorabile delle suore di clausura che circondano Papa Francesco durante la messa nel Duomo di Napoli. Ma le Sorelle non ci stanno, rispondono prontamente a tono su Facebook.

Indubbiamente il siparietto andato in scena sabato nella cattedrale di Napoli, quando tutte le monache hanno assalito Papa Francesco, ha fatto sorridere un po' tutti. La scena del Cardinale Sepe che, in napoletano, le incitava a tornare al proprio posto, resterà memorabile. Eduardo De Filippo diceva che Napoli è “un immenso teatro, in cui tutto, anche la miseria, diventa spettacolo”. E questa scena rappresenta emblematicamente la loro innata capacità di recitare la vita vera.

Luciana Littizzetto, durante la puntata di domenica 22 marzo della trasmissione televisiva di Fabio Fazio "Che tempo che fa", ha mandato in onda le immagini della giornata del pontefice nella capitale campana ironizzando: "Il momento supremo di comicità massima è stato quando il Papa ha conosciuto le suore di clausura – continua – Non si capisce se erano tutte intorno al pontefice perché non avevano mai visto un Papa o perché non avevano mai visto un uomo".

Il commento non è affatto piaciuto alle suore di clausura del monastero Clarisse Cappuccine di Napoli. Hanno immediatamente espresso il proprio parere sulla pagina Facebook gestito dall'abadessa madre Rosa.



Monastero Clarisse Cappuccine Napoli
7 h · YouTube · 🌐

Ci dispiace che la sig. Littizzetto, che abbiamo apprezzato in altre occasioni, abbia pensato che le "represe" monache di clausura stessero aspettando il papa per abbracciare un uomo...probabilmente per fare questo avremmo scelto un altro luogo e ben altri uomini..se avessimo voluto.. Non sarebbe forse il caso, cara Luciana, di aggiornare il tuo manzoniano immaginario delle monache di vita contemplativa?????

Luciana Littizzetto - Il Papa a Napoli - Che tempo che fa 22/03/2015
GUARDA IL VIDEO INTEGRALE <http://bit.ly/1CPSxK6>
<http://www.chetempocheffa.rai.it> - Luciana commenta la visita del Papa a Napoli e il singolare incontro con le...

Mi piace · Condividi

👍 Piace a 420 persone.

↻ 81 condivisioni

screenshot facebook

"Ci dispiace che la sig. Littizzetto abbia pensato che le "represe" monache di clausura stessero aspettando il Papa per

abbracciare un uomo...probabilmente per fare questo avremmo scelto un altro luogo e ben altri uomini..se avessimo voluto", rispondo con tono polemico le monache. Concludono la loro protesta con un invito alla "cara Luciana" ad "aggiornare il manzoniano immaginario delle monache di vita contemplativa".

In difesa delle suore sono arrivati numerosi commenti dei lettori dei social network che considerano "fuori luogo" l'intervento della Littizzetto.



B

il video delle monache clarisse che accolgono il papa con entusiasmo:

inutile dire che la risposta delle alla Littizzetto è diventata virale...

Le monache clarisse cappuccine di Napoli, ordine istituito da Maria Lorenza Longo nel 1535, hanno un profilo molto attivo su Facebook e a gestirlo ci pensa direttamente la Abbadessa, madre Rosa Lupoli che ha ideato una sorta di "i-clausura" «Il nostro essere sui social è solo una risposta ai tanti che, in qualche modo, vogliono essere in contatto con noi. Prima c'era la posta, poi il telefono, poi la mail, oggi facebook. Diciamo che cerchiamo di venire incontro alle richieste di preghiera, ascolto, amicizia, sostegno che ci vengono da ogni parte, tentando di essere aggiornate e in sintonia con i tempi» (Corriere del Mezzogiorno, 24 marzo).

**demolizione!!! ... ma
all'orizzonte 'europeo' una
speranza!**

demolizione della vita!

dissacrazione della vita!

profanazione della vita!

vorrei capire quando i 'pro vita' decideranno una loro presenza 'resistente' a tutela integrale della vita!

ma, nel momento della massima depressione, una bella notizia: forse tutto è sospeso!

così leggo in questa bella ricostruzione di Sergio Bontempelli: "di fronte all'imminente sgombero, però, alcune famiglie hanno deciso di rivolgersi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo la quale – è notizia di queste ore – ha deciso di sospendere la demolizione del campo" :

Torino, sgombero bloccato

Sergio Bontempelli

24 marzo 2015

✘ È uno strano paese, l'Italia: l'unico, forse, in cui gli enti locali fanno progetti per «superare la logica degli sgomberi» e poi continuano a mandare le ruspe nei campi rom. E' inoltre, se non proprio l'unico, il più pervicace – almeno in Europa – nel violare le norme internazionali sui diritti umani: soprattutto se quelle norme riguardano, per l'appunto, i rom e i sinti.

«È stato detto che lo sgombero è necessario, perché gli esseri umani non possono vivere in mezzo ai topi – si accalora Vitale – e su questo siamo d'accordo: nessuno deve vivere in mezzo ai topi. Ma se sgomberi una famiglia e non garantisci delle alternative, dove andranno a vivere queste persone?».

La domanda è retorica e, infatti, Vitale ha già la risposta pronta: «è evidente che andranno a vivere sempre in mezzo ai topi, ma da un'altra parte, magari lontano dai nostri occhi...a me pare che questo sia uno sgombero *Nimby*, come dicono gli inglesi: voglio dire, c'è qualcuno che vuole i rom "Nimby", cioè "Not In My BackYard", *non nel mio cortile di casa*...questo mi pare il problema vero».

Sergio Bontempelli

**La nuova moda:
'denomadizzare'**

"Massa città denomadizzata"

**il cartello abusivo scatena
le polemiche**

L'autore replica: "Non sono razzista"

la provocazione del consigliere comunale di Forza Italia Stefano Benedetti dopo l'incendio accidentale di alcune roulotte

di Anna Pucci



Benedetti davanti ai cartelli

«Denomadizziamo Massa»

Il consigliere comunale Stefano Benedetti, Forza Italia, fa il bis della provocazione che aveva già lanciato alcuni anni fa. Stavolta l'ex candidato sindaco del partito di Berlusconi (in passato esponente della Destra di Storace) ha pubblicato sul

proprio profilo Facebook alcune foto che lo “immortalano” davanti ai cartelli stradali posizionati ai confini del comune di Massa, cartelli ai quali è stato aggiunto un mini-striscione che indica la città come «denomadizzata», cioè senza insediamenti nomadi. Non si sa quando il consigliere si sia fatto scattare le foto, fatto sta che non appena la polemica ha preso il via sui social network ha deciso di “rincarare” la dose inserendole come immagine del profilo e aggiungendo una pesantissima didascalia: “Denomadizziamo Massa. Iniziamo da Turano al confine con Montignoso e terminiamo a Codupino. Denomadizzare significa allontanare tutti gli zingari (...) che non lavorano e vivono di espedienti ma anche chiudere tutti i campi abusivi presenti sul territorio”.

Abbiamo chiesto a Benedetti se non ritiene il proprio comportamento razzista. “Non sono razzista – ha risposto – ma solo un cittadino massese e consigliere molto presente sulle questioni della sicurezza e dell’ordine pubblico. Anche sulla questione zingari, e sono loro che si chiamano così, bisognerà intervenire. La mia proposta non deve essere fraintesa: non dico mica di fargli del male o metterli in prigione, ma solo di prelevarli dai loro campi abusivi e portarli fuori dal nostro territorio che non è attrezzato. Le vecchie amministrazioni hanno sfruttato rom e sinti con un falso buonismo che è fallimentare, non solo a Massa ma anche in città grandi come Roma e Milano”

Per il pomeriggio di oggi, lunedì, alcuni consiglieri di centro sinistra hanno annunciato una “risposta” con una manifestazione davanti alla sede del Comune.

Benedetti ha rilanciato un tema a lui “caro” dopo l’incendio di pochi giorni fa che ha distrutto alcune roulotte di nomadi che si erano fermati in un’area della zona industriale di

Massa, vicino alla ferrovia. Le fiamme non sarebbero di origine dolosa ma causate da un braciere che le famiglie avevano usato per scaldarsi: le roulotte sono andate completamente distrutte.

A Massa non esistono in realtà veri campi nomadi: l'unico è un piccolo insediamento "storico" al Lavello, in territorio di Carrara ma proprio sul confine con Massa, dove abita una comunità presente da decine di anni, di nazionalità italiana. C'è poi il mini-campo nel parcheggio del cimitero di Mirteto, a Massa: si tratta di un gruppo di famiglie che furono autorizzate da Comune a sistemarsi "provvisoriamente" in quest'area nel 2009, come risposta all'emergenza abitativa. Una di queste famiglie (otto persone) si è vista assegnare, poche settimane fa, un alloggio popolare per il quale era in graduatoria dal 2009. Ma anche in questo caso Benedetti è intervenuto chiedendone la "cacciata".

**il sindaco che vorrebbe i
lager per i rom**

**il sindaco leghista
vorrebbe i lager per i rom**

**un post su facebook fa scoppiare la
protesta**

Durante una discussione sul gruppo Facebook “Sei di Cittadella se...” il sindaco leghista della città, Giuseppe Pan, ha fatto delle affermazioni che hanno provocato reazioni di sconcerto nei suoi concittadini lamentando la mancanza di “lager per rom”.

La querelle è scoppiata attorno a uno dei molti post che denunciavano la presenza di alcuni nomadi che sostano lungo il Brenta, tra Fontaniva, Cittadella e Tezze, generando disagio tra i residenti. Rispondendo a un commento che lo accusava di fare poco o nulla per risolvere il problema, il primo cittadino ha scritto che non essendoci lager per i rom nella città la questione non è di facile soluzione.



A un certo punto del dibattito, un cittadellese incalza Pan: “Strano che un comune leghista come Cittadella non faccia nulla. Pan dove sito? Magnito skei e basta?” La replica non si fa attendere: «Sono sempre gli stessi rom che continuamente sgombriamo da case abusivamente occupate o da campeggi in Brenta o in giro per i campi! Sono stati assegnati come domicilio da un giudice italiano tra Cittadella, Fontaniva e Tezze! Non hanno una dimora e vagano disseminandosi nel territorio». E poi arriva la frase incriminata, con Pan che – rivolto al concittadino – dice: “Visto che i lager non ci sono e tanto meno i campi rom, se vuoi provare tu!”.

Il segretario del Pd, Adamo Zambon, attacca: “Il peggio non è mai morto: Lega fascista, estremista e razzista. Questo non può essere il linguaggio di una persona delle istituzioni. È un linguaggio da bar sport. Se un sindaco, dotato di amplissimi poteri per garantire la sicurezza della sua città, non riesce a trovare di meglio che invocare i campi di sterminio, significa che non è in grado di esercitare le sue funzioni e quindi è il caso che si dimetta”.

“Il Pd vuole solo strumentalizzare”, obietta il sindaco, “con la mia affermazione volevo dire proprio il contrario, i lager per fortuna non esistono più e il nazismo è ben lontano. Io, a differenza di chi chiacchiera e basta, sto cercando una soluzione concreta”.

bufera sul sindaco di Cittadella: «Non ci sono i lager per i rom»

Il caso scoppia quando dal gruppo Facebook “Sei di Cittadella se” parte un sos: «Brutti ceffi lungo il Brenta. Sindaco, dove sei?». La risposta di Giuseppe Pan scatena l’opposizione, il Pd chiede le dimissioni



Polemica su Facebook attorno ai rom, il sindaco Giuseppe Pan parla di «lager» ed esplode la bagarre, con il Pd che chiede le dimissioni e il primo cittadino che si difende: «Travisate le mie affermazioni». La querelle è scoppiata attorno all’ennesimo post pubblicato sul gruppo «Sei di Cittadella se»: denuncia dei nomadi che sostano lungo il Brenta, tra Fontaniva, Cittadella e Tezze, generando disagio in alcuni

residenti e frequentatori dello spazio in riva al fiume.

A un certo punto del dibattito, un cittadellese incalza Pan: «Strano che un comune leghista come Cittadella non faccia nulla. *Pan dove sito? Magnito skei e basta?*» La replica non si fa attendere: «Sono sempre gli stessi rom che continuamente sgombriamo da case abusivamente occupate o da campeggi in Brenta o in giro per i campi! Sono stati assegnati come domicilio da un giudice italiano tra Cittadella, Fontaniva e Tezze! Non hanno una dimora e vagano disseminandosi nel territorio». E poi arriva la frase incriminata, con Pan che – rivolto al concittadino – dice: «Visto che i lager non ci sono e tanto meno i campi rom, se vuoi provare tu!».

Il segretario del Pd, Adamo Zambon, attacca: «Il peggio non è mai morto: Lega fascista, estremista e razzista. Questo non può essere il linguaggio di una persona delle istituzioni. È un linguaggio da bar sport. Se un sindaco, dotato di amplissimi poteri per garantire la sicurezza della sua città, non riesce a trovare di meglio che invocare i campi di sterminio, significa che non è in grado di esercitare le sue funzioni e quindi è il caso che si dimetta».

«Il Pd vuole solo strumentalizzare», obietta il sindaco, «con la mia affermazione volevo dire proprio il contrario, i lager per fortuna non esistono più e il nazismo è ben lontano. Io, a differenza di chi chiacchiera e basta, sto cercando una soluzione concreta, sono andato a parlare con queste persone, ci sono casi molto problematici, anche di alcol, e sono in contatto con alcune associazioni per provare a gestire la situazione e trovare loro una casa, non voglio né tendopoli né i vigili, che al massimo possono solo spostarli di qua e di là».